



LINEE GUIDA

PER LA PREVENZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI nel paesaggio rurale pugliese

Le “Linee guida per la prevenzione degli impatti ambientali” costituiscono uno dei risultati del progetto VIRIDIA, portale della Federazione degli Ordini degli agronomi pugliesi che persegue l’obiettivo di diffondere conoscenze e risorse metodologiche con specifico riferimento al patrimonio ambientale delle aree rurali (<http://www.progettoviridia.it/>).

Al centro dell’idea progettuale è il concetto di ambiente come risorsa da conservare ma soprattutto da gestire con un’equilibrata presenza di attività produttive, ottenibile attraverso la tutela delle emergenze naturalistiche (fauna, vegetazione, suolo, acqua), la valorizzazione dei sistemi antropici (agrari, forestali, naturalistici), la definizione e applicazione di criteri di progettazione ambientale dei processi (ciclo dei prodotti e materie rinnovabili, bioclimatica, bioedilizia) e di misure di mitigazione e compensazione (ecosistemi filtro, sistemazioni a verde, riqualificazione fluviale, ecc.). Il progetto, rivolto ai dottori agronomi e forestali, è aperto a tutte le categorie comunque interessate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio ambientale delle aree rurali. Uno degli obiettivi del progetto (Modulo di lavoro 1.c “Mitigazione impatti ambientali” coordinato dall’ing. Nicola Maiellaro, ITC-CNR Bari) è volto a conseguire la mitigazione degli impatti che l’attività edilizia comporta sull’ambiente rurale.

Guidelines for the prevention of the environmental impacts in the rural landscape of Apulia
The paper gives a synthetic description of operational guidelines for building activities in the rural landscape of Apulia (Italy) aimed at reducing their impact on the environment.

di Vincenzo Zito

La tradizione urbanistico-edilizia ha improntato la struttura delle norme scritte alla forma tipica degli strumenti giuridici, dotati di assoluta genericità e quindi non in grado di incidere qualitativamente sul prodotto dell'attività edilizia. Purtroppo la tutela dell'ambiente, inteso questo in senso ampio, non può scaturire dalla acritica osservanza di "norme" astratte le quali, in virtù proprio di questa loro caratteristica peculiare, si rivelano spesso inefficaci quando, a volte, anche controproducenti. Essa può scaturire solo da una intima convinzione di tutti gli attori, quindi non solo dei tecnici progettisti ma anche, e forse soprattutto, dei committenti e degli utenti, che l'ambiente è un bene da tutelare e ciò può essere fatto avendo cura di non adottare comportamenti attivi o passivi che possano danneggiarlo. Ne consegue che ogni azione sul territorio non può essere basata unicamente sulla mera osservanza formale delle regole ma deve essere opportunamente filtrata criticamente nel complesso sistema delle relazioni che i singoli elementi del territorio reciprocamente stabiliscono.

Con le "Linee guida" s'intende quindi fornire indicazioni operative per i professionisti che operano sul territorio, finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione, manutenzione e trasformazione di complessi edilizi negli spazi antropizzati rurali.

Le indicazioni contenute nel documento si riferiscono a quell'insieme di interventi, dalla scala del territorio alla scala edilizia, che possano incidere negativamente non solo nel consumo di materie prime non rinnovabili e nell'inquinamento ambientale ma anche nella struttura stessa del territorio. Questi comportamenti non attengono unicamente alla sfera edilizia ma investono anche altri aspetti quali, ad esempio, la vegetazione spontanea o indotta, l'ubicazione e la morfologia delle forme insediative, la cura degli elementi caratteristici del paesaggio.

Le "Linee guida", raggiungibili all'indirizzo <http://www.ba.itc.cnr.it/impatti/impatti.html>, sono organizzate in quattro sezioni, una per ogni scala di intervento considerata, precedute da una premessa metodologica:

■ si ha quindi la scala del **Paesaggio**, nella quale l'attenzione è posta agli insediamenti complessi che hanno un impatto a livello del paesaggio, quali il sistema delle borgate rurali; la rete di distribuzione dell'energia elettrica, le antenne per la rice-trasmissione, gli alberi monumentali, gli impianti colici, il verde agricolo, ecc.;

■ segue la scala delle **Tipologie edilizie**, dove sono inseriti i singoli manufatti edilizi quali le masserie, le case

isolate, le singole case coloniche nelle borgate, gli impianti arborei connessi al complesso edilizio;

■ a questa segue la scala degli **Elementi di fabbrica** che contempla le diverse tipologie di elementi di fabbrica che compongono i manufatti edilizi, quali chiusure verticali esterne, chiusure orizzontali di copertura, chiusure orizzontali intermedie, pavimentazioni interne;

■ infine si ha la scala delle **Opere di finitura** che si riferisce alle modalità tecnico-costruttive delle opere d'arte esterne quali muri di recinzione a secco, pavimentazioni esterne, ecc.

Per ciascun elemento considerato in ogni "scala" il documento riporta una sommaria descrizione dell'elemento stesso, le caratteristiche salienti, le eventuali cause ricorrenti di degrado, il suggerimento "ragionato" degli interventi possibili e di quelli ritenuti "sconsigliati", ecc. L'approccio adottato è quindi di tipo descrittivo e mira a fornire un ausilio per i progettisti affinché vengano guidati verso soluzioni progettuali compatibili con la tutela dell'ambiente rurale, tutela considerata a seconda della "scala" di riferimento al fine di minimizzare l'impatto ambientale prodotto dall'intervento sia sotto il profilo del paesaggio che sotto il profilo dei consumi energetici.

Infine una ricca bibliografia ragionata, che conclude il documento, fornisce al lettore la possibilità di approfondire i diversi argomenti trattati.

Occorre evidenziare che le "Linee-guida" non intendono sostituirsi alla letteratura tecnica sulle diverse questioni in esse trattate anche se, in alcuni casi, vengono esposti maggiori dettagli al fine di rimuovere opinioni consolidate e diffuse ma prive di obiettivo riscontro scientifico. La conoscenza delle diverse problematiche sotto il profilo tecnologico e scientifico costituisce il substrato indispensabile per tutti coloro che sono chiamati ad intervenire sul territorio. Le "Linee-guida" hanno, quindi, lo scopo di sollecitare l'attenzione sulle questioni ambientali in modo da poter suggerire il ricorso a soluzioni più appropriate sotto questo profilo. In quest'ottica vogliono essere uno strumento di stimolo alla riflessione e, pertanto, non possono considerarsi esaustive ma suscettibili di sempre maggior approfondimento da parte di quanti sono chiamati, a diverso titolo, ad operare sul territorio.

Infine le "Linee-guida", opportunamente integrate e dettagliate in relazione agli specifici contesti territoriali, potrebbero essere inserite nella strumentazione urbanistica dei singoli comuni per divenire, in tal modo, cogenti per tutti gli interventi da effettuarsi sul territorio, ponendosi così le premesse per una loro maggiore efficacia.